

Parco della Zucca Da domani, con la danza di Virgilio Sieni, inizia la rassegna di teatro, arte e poesia nel museo che ricorda la strage. Bonfietti: «Resta da capire chi ha abbattuto il Dc9»

Ustica, memoria rinnovata

Un autobus con un grande gomitolino disegnato su una fiancata, con parole intrecciate e due grandi scritte da oggi percorrerà le linee centro-Bolognina e viceversa. Si legge su una fiancata: «... ricordare, ricordare, quel che c'è da dimenticare». È una delle nuove iniziative per il 38.esimo anniversario dell'abbattimento nei cieli di Ustica del Dc9 dell'Itavia partito dall'aeroporto di Bologna. È opera di un laboratorio del dipartimento educativo del Mambo — l'istituzione che gestisce il Museo contenente l'installazione di Boltanski con il relitto dell'aereo — in collaborazione con 4 istituti superiori della Bolognina, il Sabin, le Aldini Valeriani, il Serpieri, il Rosa Luxemburg.

Annuncia la rassegna di spettacoli che si svolgerà davanti al Museo per la memoria di Ustica del parco della Zucca a partire da domani, anniversario della strage. «Per l'estate bolognese questa manifestazione ha un alto valore simbolico» chiarisce l'assessore alla Cultura Matteo Lepore. «Questa città ha il

compito politico e culturale non solo di tenere accesa l'attenzione su fatti così gravi e di continuare a cercare la verità, ma anche quello di coinvolgere i cittadini nel fare memoria, perché si ricomincia sempre daccapo, con le nuove generazioni».

Spetta a Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime, spiegare lo «stato dei lavori» e il programma: «La verità su quella notte ormai è acclarata da una sentenza della magistratura del 1999 che parla di azione di guerra nei cieli in tempo di pace. Oggi si tratta di srotolare il gomitolino della memoria per nutrire la storia con il filo della verità. Su qual fatto non ci sono più misteri, ma ancora molto si deve fare. Sono scomparsi i documenti su quell'episodio e sono stati avviati processi per alto tradimento ai militari. Bisognerebbe andare avanti con azioni contro i paesi che furono coinvolti nell'abbattimento di un aereo civile... Nei primi mesi del 2019 vogliamo organizzare un convegno sulla situazione italiana in quel 1980. Un altro passo sarebbe acce-

lerare il passaggio agli archivi pubblici dei documenti secretati, realizzando una direttiva del governo Renzi ancora poco attuata».

La rassegna inizia domani alle 21.30, nel parco in via di Saliceto 3/22, con la riedizione di uno spettacolo prodotto nel 2012. Il coreografo Virgilio Sieni riprenderà *Di fronte agli occhi degli altri*, con le musiche dal vivo di Roberto Cecchetto. Danzeranno alcuni vecchi partigiani, familiari delle vittime e, per la prima volta, giovani nati nel 2000, come una staffetta corporea della memoria.

Il 21.30 si vedranno gli esiti del laboratorio «Dimenticare la Bolognina», lo stesso che ha prodotto l'autobus decorato non con un messaggio pubblicitario ma con frutti di riflessioni del workshop, un esempio di comunicazione sociale realizzata con l'azienda dei trasporti. Tutto nasce da un testo di Paolo Nori dallo stesso titolo e si moltiplica in tre percorsi con ragazzi delle scuole: uno teatrale con la Baracca, uno di costruzione di oggetti con Cantieri Mettici, l'ultimo di decorazione

dell'autobus. «Siamo partiti — spiega Veronica Cerruti di Mambo — dal guaio del dimenticare e dalla necessità di conoscere per raggiungere la verità». I luoghi del quartiere narrati sono anche il memoriale della Shoah, il cippo ai partigiani di piazza dell'Unità, il luogo vicino a Via Gobetti dove la banda della Uno Bianca uccise due rom.

Un nuovo spettacolo, con interviste e oggetti appartenuti alle vittime, sarà *È assurdo pensare che gli aerei volino* di Kepler-452, il 4 luglio. Pasquale Mirra e Stefano Ricci mobiliteranno altri giovani in un live di immagini e suoni l'11 luglio, mentre il 18 ci sarà una video performance dei Pastis. Il 25 luglio *Lo stesso cielo* del collettivo di Antonello Ghezzi mostrerà mappe di stelle e dei loro suoni nella serata e in quella del 27 giugno 1980. Il premio Ubu Roberto Latini interpreterà il finale in poesia nella notte di San Lorenzo, sui ritorni da Guido Cavalcanti a Nanni Balestrini. Info: www.attornoalmuseo.it.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volto

Virgilio Sieni, danzatore e coreografo. Il suo spettacolo si intitola «Di fronte agli occhi degli altri»

Locandina

● «Attorno al museo» è la rassegna di spettacoli, incontri e performance al parco della Zucca, dove si trova il museo della strage di Ustica

● Il cartellone va avanti fino al 10 agosto con altre sei serate di letture, teatro, poesia, musica e arte.

● Ci sarà anche «Dimenticare (la Bolognina)» una lettura dei risultati di un laboratorio dei ragazzi delle scuole su un testo di Paolo Nori (29 giugno)



Peso: 39%